

La Foglia del Chianiello



Anno X n. 125 DICEMBRE 2009
Notiziario interno dell'Associazione "il Chianiello" -
Amici della Montagna - ONLUS-Angri (Sa)
www.moscardiniangri.it



SIAMO NELLA RETE !

Siamo tornati da Bobbio, dalla magnifica valle della Trebbia, fiume affluente del Po che nasce dall'Appennino Ligure; siamo tornati e siamo finiti nella 'Rete'. Ma non come pesciolini, ma bensì come compartecipi di un evento significativo ed importante per la nostra ventennale associazione. Dal 1 di novembre facciamo parte della 'Rete dei Cammini', non solo come pellegrini di fede e di montagna, ma anche per aver fatto conoscere a tanti altri il nostro 'Cammino dell'Angelo' dalla Badia di Cava al Santuario di San Michele al Faito. Abbiamo allacciato rapporti con altri 'pellegrini', quelli della Via Francigena, della 'Via Jacopea della Val di Non', quelli che vanno a Gerusalemme, quelli che si muovono verso Canterbury e Mont Saint Michele e quelli che vanno sulla 'Via degli Abati'. E proprio quest'ultima sarà il nostro prossimo appuntamento dopo aver esaudito il 'voto' di Santiago nel prossimo anno.

Questa via ripercorre la strada che gli Abati di San Colombano di Bobbio percorrevano quando si recavano a Roma. La via conduce a Pontremoli in Toscana e qui si innesta sulla più famosa e trafficata 'Francigena' che dalla lontana Canterbury portava e porta a Roma.

Sono circa 100 km di sentieri che valicano quattro valli a cominciare dalla straordinaria Val Trebbia.

Era San Colombano un monaco irlandese vissuto a cavallo del VI e VII secolo (540-615). All'età di venti anni si fece monaco e cominciò una vita di preghiera, ascesi e di studio. A cinquant'anni si fece pellegrino di Cristo e sbarcò in Bretagna e cominciò la rienvangelizzazione di quelle terre occupate da nuovi popoli che venivano da Est e dal Nord. Fondò diversi monasteri in Francia e Sviz-

zera; sull'esempio della regola benedettina: i monaci coltivavano la terra e le anime. In Francia, a Luxeuil, San Colombano scrisse la 'Regula Monachorum', una sorte di codice penale per le infrazioni dei monaci. Osteggiato dai vescovi per la sua severità e per la condanna di certi loro costumi, il monaco irlandese, con l'avallo dei regnanti, fu espulso con tutti i fratelli monaci dalla Francia. Attraversò le Alpi e venne in Italia. Accolto e favorito dai re longobardi si fermò a Bobbio e qui fondò un nuovo monastero che sarebbe poi diventato nei secoli successivi un centro di cultura paragonabile a quello di Montecassino. A Bobbio morì e i suoi resti sono venerati nella cripta della chiesa annessa al monastero.

Papa Benedetto XVI l'ha definito un 'santo europeo'.

Dopo di lui ressero il monastero altri abati e quasi tutti irlandesi che continuarono la sua opera irradiandosi nella Pianura Padana fino in Toscana, attraversando valli e valicando monti. La 'Regola' venne poi abrogata nel 1448 da Niccolò V e i monaci di San Colombano con tutti i loro monasteri furono inglobati nella regola benedettina. Resta l'esempio di santità e di rigore morale di San Colombano che si respira ancora visitando il monastero a Bobbio. Per testimoniare il ricordo e ravvivarne la memoria alcuni volenterosi e studiosi hanno in questi anni riscoperto la strada che portava i monaci a Roma; noi abbiamo camminato su questa strada per circa dieci chilometri insieme ai pellegrini venuti a Bobbio, fino alla sommità delle colline che dominano la valle del Trebbia e al di là abbiamo visto altre colline ed altre valli, segnate dalla presenza dell'uomo con villaggi e piccole badie. e un giorno saremo su quei sen-

I MIRACOLI DELLA MONTAGNA

Le montagne, piccole o grandi che siano, sono figlie della Natura, per vederle come sono oggi ci sono voluti milioni e miliardi di anni; chi è nata dall'acqua del mare, chi dal fuoco della terra, crescendo sono state accarezzate e plasmate da venti e da fulmini. Sembrano immobili, imperturbabili, ma esse vivono e da sempre sono testimoni della storia degli uomini, anzi, ed io ne sono profondamente convinto, senza le montagne e le acque che le nutrono non ci sarebbe stata nessuna storia.

Quando incontri un viaggiatore di montagna sui sentieri e sulle cime, sai che in comune hai la fatica e il sudore, la passione. Tutti quelli che camminano, per qualsiasi ragione stanno su quel sentiero, hanno in comune emozioni e sentimenti, e così accade che ti viene voglia di parlare con il 'pellegrino della montagna' per sapere dove va e da dove viene; spontanea nasce l'amicizia, perché ci si riconosce in certi valori che sappiamo essere fondamentali del vivere civile, ma che poi con gli affanni e l'egoismo quotidiano scarichiamo e dimentichiamo: il reciproco rispetto, la solidarietà. In montagna non esistono le caste, l'abbigliamento non distingue, anche se le scarpe sono rotte o consumate, sei uno che cammina e questo basta.

Senza preamboli e fronzoli, saluti e stringi la mano a chi ti viene incontro o ti si affianca e se poi condividi con loro il tempo del riposo o del panino con la 'pummarola', ecco nascere l'amicizia e se ancora c'è Willy nei paraggi hai una storia da raccontare. Avvengono cose straordinarie, in altri luoghi li chiamano miracoli, ma hanno bisogno di intermediari, in montagna invece non c'è il soprannaturale, qui l'intermediario è solo e semplicemente il cuore..

Devo tornare a parlare del Chianiello e della 'Casa del Guardiano', nel cui nome sta tutta la nostra storia. Abbiamo iniziato a sognare nel 1985 e dopo ormai venticinque anni possiamo dire di aver portato a termine la nostra missione: quella di far innamorare i giovani con la montagna.

Infatti, nei mesi di ottobre e novembre, sono saliti sul Chianiello ed hanno dormito nella 'Casa del Guardiano', più di duecento ragazzi-scout. Sono venuti da Castellammare, da Gragnano, da Scafati e da Napoli, oltre ai gruppi di Angri.

Molti di essi l'indomani, domenica, sono saliti per i nostri sentieri alla Casa Rossa ed alla Grotta, pochi hanno raggiunto il Cauraruso, nessuno ancora si è cimentato ad affrontare e conquistare il Cerreto. Ci penserà Vincenzo che ormai pensionato sta pensando di diventare il loro angelo custode e quindi di svezzarli per il mitico sentiero n. 1 fino al Regno di Ocalan.

Presto metteremo a disposizione nella 'Casa del Guardiano' una guida della flora e della fauna del Cerreto, con tante fotografie di fiori, alberi ed animali e se ci sarà collaborazione da parte degli Enti, in prima linea la dirigenza del Parco, anche filmati, documentari. Pensiamo anche di arricchire il bosco di castagni e i dintorni del Chianiello con itinerari didattici, tabelle e tutte le informazioni per far conoscere ed amare le bellezze e gli abitanti della nostra Montagna.

In estate, poi, abbiamo avuto il campo di avvistamento incendi, curato dalla Lega Ambiente, con la partecipazione di numerosi volontari che hanno organizzato vari incontri sul Chianiello ed in città con giovani e bambini. Ben riuscita ed apprezzata la serata dedicata all'osservazione astronomica nella notte di San Lorenzo. Questa è la strada che realizza il 'nostro sogno'. Dobbiamo continuare ad aver cura della 'Casa-Rifugio', proteggerla e migliorarla con suppellettili e tutto quello necessario a renderla più accogliente per i nostri giovani ospiti e futuri 'guardiani dei nostri

sentieri'.

Il carisma è una dote rara e io l'ho trovata sempre negli uomini spirituali e saggi. Sono Uomini che dalle esperienze, sono capaci di suscitare un tale senso di ammirazione e venerazione negli altri. E' conseguente un'irrefrenabile voglia di imitarli, di tentare almeno un loro passo, un movimento o una loro frase o parola. Sono Sciamani e Guru che ti insegnano l'arte di saper vivere la passione, quel sentimento che talvolta ti rende incosciente e indeciso, ecco, loro sanno come rendere la passione mansueta alla ragione.

Passione deriva dal termine latino patior, che significa soffrire, provare o patire, e le cose che si conquistano con maggiore soddisfazione sono proprio scaturite dalla passione, quel soffrire "dolceamaro" che ci porta a raggiungere degli obiettivi. Quelle persone che tu ammiri dal profondo dell'anima e che ti hanno insegnato la tua più grande passione, ti hanno portato per mano come padri putativi a scoprire quanto può essere grande la voglia di conoscere e di conoscersi. Quando i "Guru e gli Sciamani di montagna" ti ringraziano e sono felici di quello che fai, tu sai che loro stanno pregando per te. Caro Presidente mi impegnerò sempre per i Moscardini e onorerò questa associazione, sempre e comunque, mi impegnerò per essa, non solo perché ve lo devo per tutto l'impegno e l'amore che mi avete dedicato, non solo per la gratitudine, non solo per l'affetto...

Francesco Galasso

Sentieri di DICEMBRE

Domenica 6: Le ultime castagne del Chianiello

Domenica 13: Il Castello di Scala

Venerdì 18: Auguri in sede

Domenica 20: S. Francesco a Cospida

Domenica 27: Casa Rossa

Martedì 29: Natale a Roma

Giovedì 31: ore 12 'Brindisi sul Chianiello'

Ritorno a Santiago di Compostela dal 27 maggio al 16 giugno 2010

Dal 21 al 29 agosto 2010 -Soggiorno in Val Senales -Alto Adige-



Sul 'Ponte Gobbo' di Bobbio



I Moscardini di Bobbio



Personaggi e panorama di Bobbio



Le isole 'Chiunzi' e 'Vesuvio'



Sul cammone dei Borboni



Al sole di Precida